

DELITTO RAPPOSELLI: PRIMA UDIENZA PER IL FIGLIO SIMONE E L'EX MARITO

16 Gennaio 2019



TERAMO - Al via stamani presso il tribunale di Teramo la prima udienza del processo per l'omicidio della pittrice Renata Rapposelli, di origine teatina e trovata morta nella campagna di Tolentino (Macerata) il 12 novembre 2017.

Imputati per l'omicidio e l'occultamento del cadavere, l'ex marito Giuseppe Santoleri accusato insieme al figlio Simone.

Come riporta *Rete8*, in aula oggi era presente solo l'ex marito Giuseppe, assente invece il figlio, rimasto nel carcere di Lanciano (Chieti) dove è detenuto. Un caso di cronaca che ha destato grande attenzione da parte dei media nazionali, e di cui si è occupato anche la trasmissione *Chi l'ha Visto*.

Proprio per la presenza di numerose truppe televisive, la parte civile ha chiesto un procedimento a porte chiuse.

Giuseppe e Simone Santoleri da maggio sono rinchiusi in carcere per omicidio volontario aggravato, con il padre che accusa il figlio di aver ucciso la madre e di averlo costretto a tacere. Il padre è assistito dall'avvocato Alessandro Angelozzi del foro di Ascoli, mentre il figlio dagli avvocati Gianluca Carradori e Gianluca Reitano.

Nel voluminoso fascicolo messo insieme dal pm, hanno assunto una rilevanza particolare le intercettazioni ambientali catturate in carcere non solo tra Simone e altri detenuti in cui l'uomo avrebbe lasciato intendere un suo coinvolgimento, ma anche quelle tra Giuseppe e altri reclusi.

I due imputati hanno sempre respinto ogni accusa sostenendo che quel 9 ottobre del 2017 hanno incontrato la mamma a Giulianova (Teramo), ma poi il padre l'ha accompagnata a Loreto e qui lasciata.

Di diverso avviso inquirenti e investigatori secondo i quali la donna, sarebbe stata uccisa nel primo pomeriggio del 9 ottobre, dopo essere arrivata a Giulianova per vedere ex marito e figlio, strangolata al termine di una lite, scaturita per motivi economici, e poi il corpo è stato caricato in auto e scaricato sulle rive del Chienti, a Tolentino.